



Comunicato stampa del 3 novembre 2016

Il Cinegiornale svizzero (1940-1975) on-line

Il Cinegiornale è tra i fondi audiovisivi più importanti della Svizzera. A partire da questo mese, tutte le sue edizioni saranno gradualmente digitalizzate e pubblicate in tedesco, francese e italiano su www.memobase.ch e www.swiss-archives.ch.

Il Cinegiornale era un riassunto dei fatti principali della settimana commissionato dal Consiglio federale. Unica fonte di informazione oltre alla radio e ai giornali, durante e dopo la guerra ha plasmato per decenni la consapevolezza dei frequentatori delle sale cinematografiche. Gli oltre 6600 contributi offrono squarci della vita politica, sociale e culturale della Svizzera degli anni di guerra e del successivo boom economico. Precursore degli odierni telegiornali, il Cinegiornale è stato il cuore dell'informazione politica audiovisiva del nostro Paese tra il 1940 e il 1975.

Il 12 novembre, nel quadro delle 20esime Giornate internazionali del cortometraggio di Winterthur, saranno rese accessibili e reperibili on-line su www.memobase.ch e www.swiss-archives.ch in tedesco, francese e italiano tutte le edizioni del 1956 e dettagliati metadati in più lingue. A partire dal 2017 saranno poi gradualmente pubblicate tutte le edizioni di tutti gli altri anni.

La pubblicazione on-line del Cinegiornale svizzero è un progetto comune della Cineteca svizzera, dell'Archivio federale svizzero e di Memoriav sostenuto dall'Ufficio federale della cultura, dalla Fondazione Ernst Goehner, dal Fondo della lotteria del Cantone Ticino e dalla SRG SSR.

Avvio del progetto nel quadro delle 20esime Giornate internazionali del cortometraggio di Winterthur

Die «offizielle Schweiz» im Kurzfilmformat

Sabato 12 novembre 2016, 14.30

www.kurzfilmtage.ch

«Il Cinegiornale svizzero è tra i patrimoni culturali audiovisivi più importanti del nostro Paese. Le edizioni settimanali degli anni tra il 1940 e il 1975 sono luoghi della memoria e del ricordo che trasportano vicende del passato nel presente, contribuendo così in maniera determinante alla formazione della nostra memoria culturale.»

Christoph Stuehn, direttore, Memoriav

«Se esiste una memoria audiovisiva della Svizzera degli anni tra il 1940 e il 1975, è nel Cinegiornale che bisogna cercarla. Perché anche se i commenti fuori campo hanno un che di governativo, le sue immagini resistono e attraversano i decenni raccontando la nostra storia meglio di qualsiasi libro.»

Frédéric Maire, direttore, Cineteca svizzera

«I Cinegiornali mi ricordano le mie prime visite al cinema. La nuova forma in cui saranno accessibili evidenzia la distanza temporale e l'estraneità di un passato a cui ridà un volto e una voce. Reincontrarlo non è soltanto un'occasione di vivere un'esperienza individuale, ma anche un invito a riflettere sullo sviluppo delle forme di comunicazione e sugli avvenimenti del nostro tempo.»

Andreas Kellerhals, direttore, Archivio federale svizzero

«In un momento in cui si discutono questioni valoriali, riflettere sulla nostra storia può soltanto far bene. E in questo il Cinegiornale ci aiuta: limpida memoria delle esperienze collettive e delle diverse tradizioni che costituiscono la Svizzera, è la testimonianza vivente che la Confederazione è sempre stata – e resta – un progetto.»

Roger de Weck, direttore, SRG SSR

Contatto

Christoph Stuehn, direttore, Memoriav

Tel. 076 321 24 05; e-mail: christoph.stuehn@memoriav.ch